

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 45 (1976)
Heft: 1

Artikel: Stampe del Moesano
Autor: Giudicetti, Franchino
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-35376>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Stampe del Moesano

II

2.7. Roveredo

2.7.1. *v. Eckenbrecher/Closs — Roveredo* 1878

- Incisione in legno, 115 x 188
- b.s.d. T v E; Tit. Roveredo
- vedi sotto 2.5.19. Il Tit. nel Gourdault, è: Veredo.
- vedi Tav. 10. Il ponte sulla Moesa, a cui già si accenna nel 13^o sec. (allora era di legno) fu ricostruito a tre arcate in sasso nel 1486. Dopo che l'alluvione del 1834 ne ebbe asportata una, ne furono ricostruite due. L'alluvione del 1951 distrusse di nuovo un'arcata; le altre tre furono quindi demolite nel 1954

2.8. San Bernardino — Villaggio

2.8.1.1. *Meyer/Bodmer — Dorf S. Bernhardin* 1825

- Acquatinta, 142 x 194
- b.s. J. J. Meyer del.; b.d. R. Bodmer sc.; Tit. Dorf S. Bernhardin von der Südseite gezeichnet. Village S. Bernhardin prise depuis le Sud.; a.d. 21. (soltanto nelle edizioni non colorate)
- vedi sotto 2.5.4.1.
- vedi Tav. 11. Un albergo è già menzionato dallo Storr (vedi 2.12. 1.) nel 1785. La cappella di S. Bernardino, che si vede sulla stampa, venne edificata intorno al 1450. Allora c'erano soltanto due fuochi. Il luogo si chiamava « gualdo de Gareda ». Ulrich Campell (1510 - 1583) menziona nella sua « Raetiae alpestris topographica descriptio » un piccolo villaggio: « ... viculum... ad montis basim situm, qui sancti Bernhardini nomine est... »

2.8.1.2. (*Disegno 21 con le spiegazioni per la precedente, sullo stesso « Erklärungsblatt » della 2.5.4.2.*)

- Acquaforte, 54 x 81
- Nel disegno lettere di riferimento, sotto le didascalie: C. Coriusa. SB, S. Bernardino. N, Neues Wirthshaus (Ravizza). T, Trinkquelle. V, Vignone. St, Strasse nach Misocco. A, Altes Wirthshaus (Brocco). M, Moesa-Fluss. Inoltre: b.s.d. Neue Strasse zur Passhöhe; a.d.d. 21.
- vedi sotto 2.5.4.2.
- Disegno con i contorni della precedente

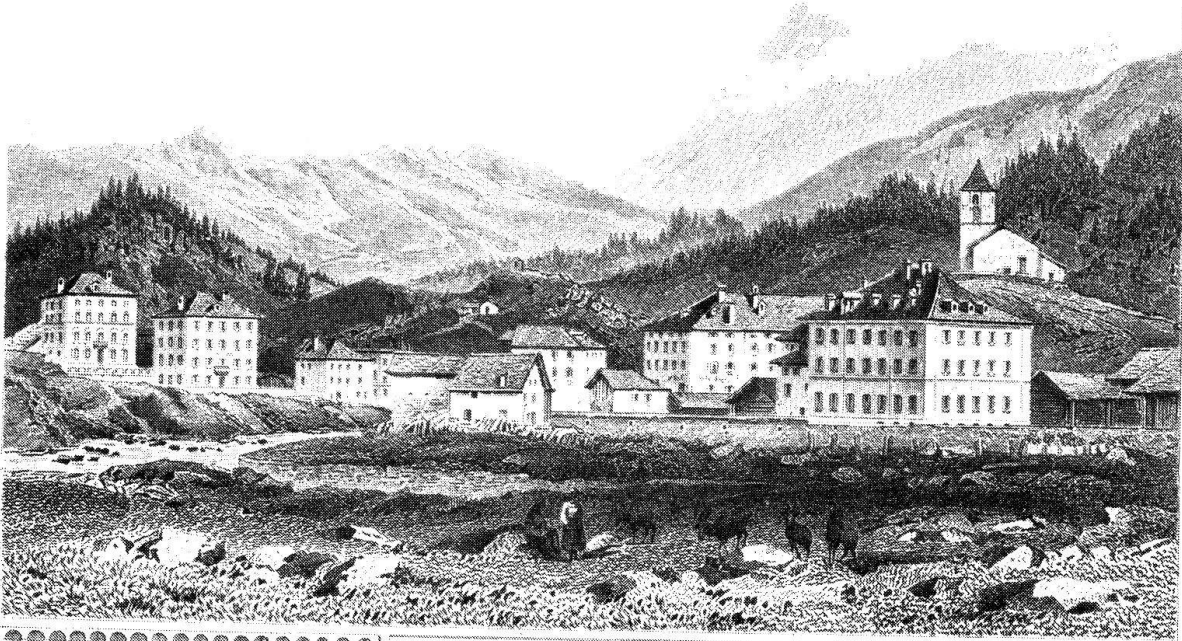


Tav. 10: 2.7.1. v. Eckenbrecher / Closs — Roveredo, 1878

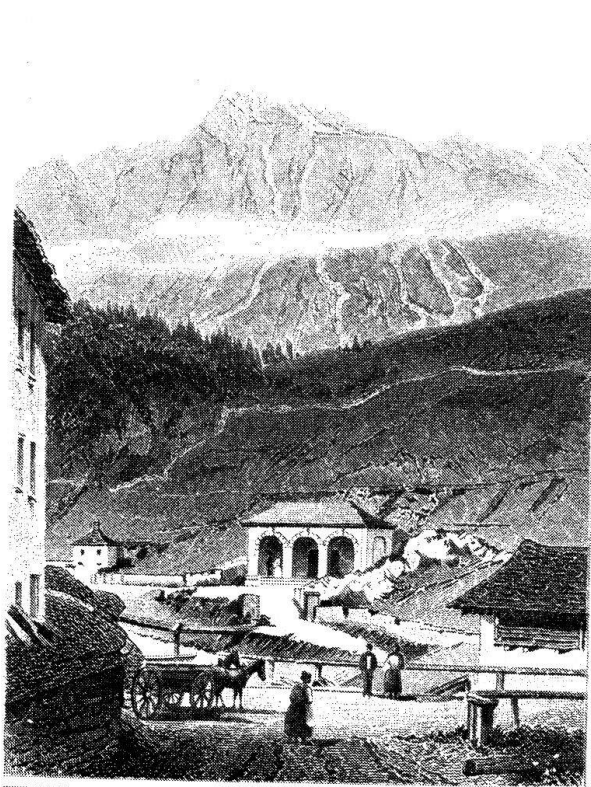


Tav. 11: 2.8.1.1. Meyer/Bodmer — San Bernardino, 1825

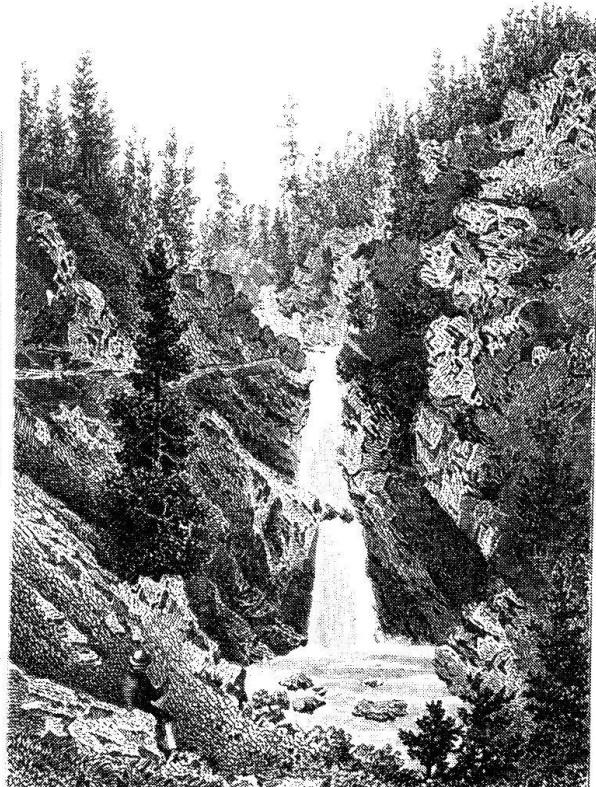
- 2.8.1.3. *Meyer/Sperli — Village S.t Bernhardin*
- Acquatinta, 75 x 118
 - b.s. J. J. Meyer, del.; b.d. J. Sperli, sc.; Tit. Village S.t Bernhardin prise depuis le Sud.; s.d. à Zurich chez J. J. Meyer peintre.; a.d. N° 21.
 - Edizione ridotta delle precedenti
 - Praticamente uguale alla 2.8.1.1. La diligenza scende invece di salire, nessuna persona sulla sinistra della Moesa
- 2.8.1.4. — — *Dorf und Bad St. Bernhardin* 1840
- Incisione in legno, 156 x 132
 - Tit. a.c. Dorf und Bad St. Bernhardin.
 - — « Appenzeller Kalender, auf das Jahr 1840 », J. U. e J. Sturzenegger, Trogen
 - Uguale alla 2.8.1.1. Parte marginale destra tagliata
- 2.8.2. *Rohbock/Müller — Partien am Bernhardin, tre vedute* 1861
in una: St. Bernardino.; Sauerbrunnen.; Cascade Moësa
- Incisione in acciaio, 166 x 118, rispettivamente 73 x 118, 79 x 58 e 79 x 58
 - b.s. L. Rohbock del.t; b.d. Fr. Müller sculp.t; Tit. Partien am Bernhardin.; s.c. Druck und Verlag von G.G. Lange in Darmstadt; inoltre i tre titoli sotto le tre vedute, a.c.d. St. Bernardino.; b.s.d. Sauerbrunnen.; b.d.d. Cascade Moësa
 - vedi sotto 2.5.15.
 - Vedi Tav. 12. Il portico della Fonte Minerale era stato fatto erigere da Paolo Battaglia nel 1829. La sorgente minerale è già menzionata da Scheuchzer (vedi sotto 2.5.1.) nel 1707: . . . « in prato scaturit acidulus fons »...; dallo Sererhard nel 1742, e da altri. Essa fu coperta da un semplice tetto su quattro colonne verso il 1800. Nel 1865, oltre a un ampliamento del portico verso monte, la fonte fu riattata, con uno scavo di 5,5 m per la nuova captazione della sorgente. Durante questo scavo vennero alla luce, sotto uno strato di torba fra due strati alluvionali, sei casse balnearie di legno e altri resti, fra cui un serbatoio, prova che già in tempi antichissimi l'acqua serviva per bagni. Altri lavori furono eseguiti alla fine del secolo. (Vedi anche: L. Grossi « Viaggio a San Bernardino », Lugano, 1826; C. Lurati « Le fonti minerali ed il quadro mineralogico della Svizzera Italiana », Lugano, 1858; B. Leoni « L'acqua minerale acidola del S. Bernardino », Lugano (1860); Planta/Geronimi « Le acque salutari del Sambernardino », Bellinzona, 1872; Th. Gsell-Fels « Die Bäder und klimatischen Kurorte der Schweiz », Zurich, 1880)
- 2.8.3. *Gebr. Amstein — Nuova Chiesa di S. Bernardino* 1869
- Litografia, 148 x 150
 - b.c. Lith. Gebr. Amstein. Chur.; Tit. Nuova Chiesa di S.t Bernardino ai suoi Benefattori; s.c. 1869.
 - Si vede la facciata della nuova chiesa di S. Bernardino (costruita



ST BERNARDINO.



SAUERBRUNNEN



CASCADE MOESA.

Tav. 12: 2.8.2. Rohbock/Müller — San Bernardino, 1861

secondo il modello di S. Carlo a Milano dal 1867 al 1897), progetto dell'arch. Gloria. Corrisponde, con variazioni, alla facciata attuale

2.8.4 — /Niedermann — San Bernardino 1877

- Incisione in legno, 106 x 167
- b.d.d. Niedermann sc.; Tit. San Bernardino. (Graubünden).
- vedi sotto 2.5.18.
- Si vede il Villaggio da Sud. A destra la nuova chiesa in costruzione, sulla strada un gruppo di bestie con un pastore, cielo molto nuvoloso

2.8.5. v. Eckenbrecher/Closs — Villaggio di S. Bernardino 1878

- Incisione in legno, 101 x 188
- b.s.d. T v E; Tit. Villaggio di S. Bernardino.
- vedi sotto 2.5.19. Il Tit. nel Gourdault, è Le Village de Bernardino
- Il paese visto da Sud. A destra la nuova chiesa quasi terminata, il tetto ancora in costruzione. Al centro la strada con numerose persone, e l'Hotel « Rocco »

2.8.6. Steiger — S. Bernardino 1893

- Fotocalcografia, 78 x 128
- b.s.d. J. M. Steiger; Tit. S. Bernardino.; a.s. P.zo Mutun 2853, Bocca e P.zo di Curciusa 2872 m.; a.d. Passo di Balniscio., Cima di Barna 2861 m. P.zo Montagna 2716.
- vedi sotto 2.5.22.
- Il paese visto da Sud-Ovest; in primo piano la Moesa, sulla sinistra la strada e il ponte, al centro il paese con la nuova chiesa e l'Hotel Victoria, sullo sfondo le montagne indicate sopra

2.9. San Bernardino — Passo

2.9.1.1. Meyer/Bodmer — Die oberste Passhöhe des St. Bernhardin 1825

- Acquatinta, 142 x 192
- b.s. J. .J. Meyer del.; b.d. R. Bodmer sc.; Tit. Die oberste Passhöhe des St. Bernhardin, von der Mittagseite.
Le Col du Passage du St. Bernhardin, du Côté meridional.; a.d. 20 (soltanto nelle edizioni non colorate)
- vedi sotto 2.5.4.1.
- Si vede, da Sud-Est, il laghetto con le isole, sulla destra in primo piano tre persone su una strada, in secondo piano l'ospizio con davanti una carrozza e cavalli, sulla strada a sinistra una carrozza. L'ospizio, terminato nel 1825, era stato fatto costruire da Carlo Felice, re di Sardegna (1821 - 1831) e successore di Vittorio Emanuele I (vedi 2.13.3.1.)

2.9.1.2. (Disegno 20 con le spiegazioni per la precedente, sullo stesso « Erklärungsblatt » della 2.5.4.2. e della 2.8.1.2.)

- Acquaforte, 53 x 81
- Nel disegno lettere di riferimento, sotto le didascalie:
Sp, Spitzhorn. RT, Rheinwald-Thal. N, Neue Bergstrasse.

St, Strasse n. Hinterrhein. W, Wirthshaus. A, Alter Weg n. S. Bernhardino. Inoltre: b.s.d. Lago di Muesola: a.d.d. 20.

— vedi sotto 2.5.4.2.

— Disegno con i contorni della precedente

2.9.1.3. *Meyer/Bodmer — Le Col du Passage du S.t Bernhardino*

— Acquatinta, 78 x 120

— b.s. J.J. Meyer del; b.d. R. Bodmer sc; Tit. Le Col du Passage du S.t Bernhardino du côté meridional. s.d. à Zurich chez J. J. Meyer peintre. a.d. N.º 20.

— Edizione ridotta delle precedenti

— Praticamente uguale alla 2.9.1.1. In primo piano a destra due persone, in più alcune bestie. Senza carrozza e cavalli davanti l'ospizio

2.9.2. *Brockedon/Redaway — Lake on the Summit of the Bernardin*

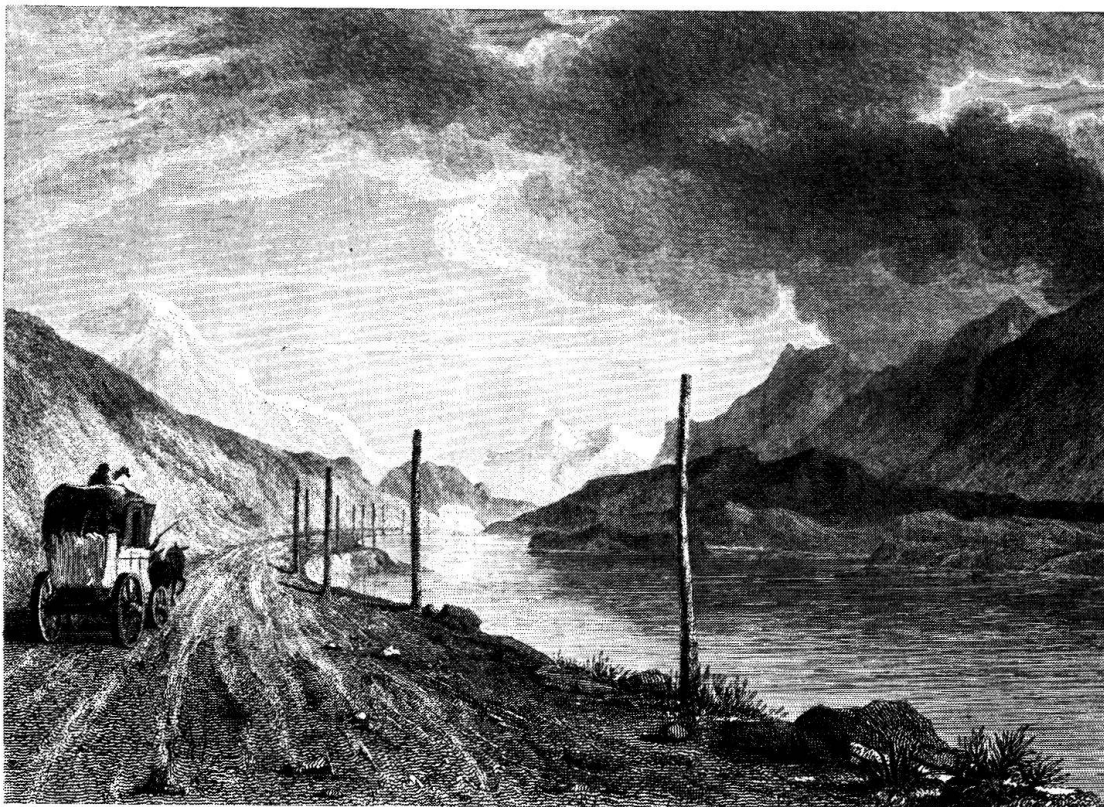
1829

— Incisione in acciaio, 147 x 200

— b.s. Drawn by W. Brockedon.; b.c. London, Feb. 1. 1829: Published for the Proprietor, by Rodwell Bond Street.; b.d. Engraved by Ja.s Redaway.; Tit. Lake on the Summit of the Bernardin.; s.d. Printed by Chatfield.

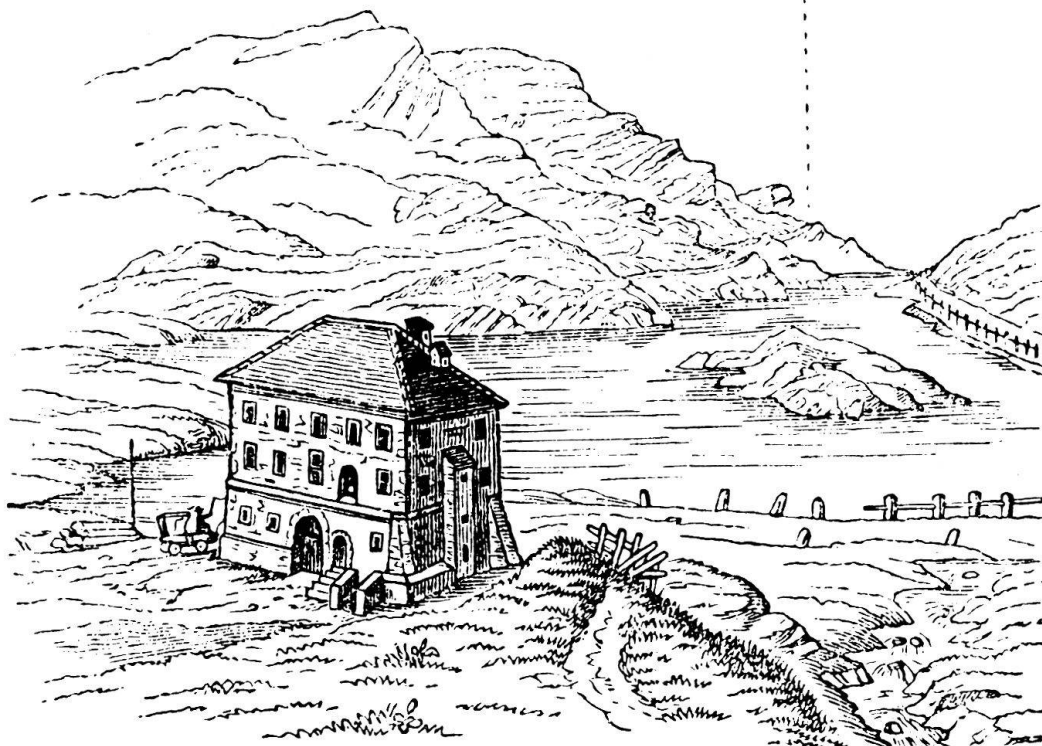
— vedi sotto 2.5.7.

vedi Tav. 13



Tav. 13: 2.9.2. *Brockedon/Redaway — Passo del San Bernardino, 1829*

Pass nach Misox.



Tav. 14: 2.9.4. Müller - Wegmann — Passo del San Bernardino, 1862

- 2.9.3.1 *Bartlett/Cousen — Mt Bernhardin* 1835
 — Incisione in acciaio, 114 x 173
 — b.s. W. H. Bartlett.; b.d. J. Cousen.; Tit. M.t Bernhardin. (By Moonlight.); s.c. London. Published for the Proprietors by Geo. Virtue, 26. Ivy Lane, 1835.
 — vedi sotto 2.5.9.1.
 — Il laghetto visto da Sud, di notte. A sinistra sulla strada un uomo e un cane, nella neve, in secondo piano l'ospizio, sullo sfondo le montagne, il cielo nuvoloso e la luna
- 2.9.3.2. — — *St. Bernhard* (1863)
 — Incisione in acciaio, 113 x 169
 — b.s. 1863. b.d. 29.; Tit. St. Bernhard.
 — — « Das Buch der Welt », Hoffmann, Stoccarda, 1863
 — È uguale all'incisione precedente, senza il nome degli autori e con il titolo sbagliato. Il testo si riferisce al Gran San Bernardo
- 2.9.4. *Müller - Wegmann — Berghaus auf dem Bernhardin* 1862
 — Incisione in legno, 50 x 71
 — Tit. Berghaus auf dem Bernhardin.; a.d. Pass nach Misox.
 — vedi sotto 2.5.14., G. Theobald
 — vedi Tav. 14

2.9.5. *v. Eckenbrecher/Closs — Lago del S. Bernardino* 1878

- Incisione in legno, 108 x 188
- b.s.d. T v E; Tit. Lago del S. Bernardino.
- vedi sotto 2.5.19. Il titolo, nel Gourdault, è Lac et refuge du Bernardino.
- Si vedono, da Nord, la strada e l'ospizio a destra, il laghetto e un'isola a sinistra. Sulla strada alcune persone, e una carrozza a quattro cavalli davanti l'ospizio

2.9.6. *Steiger — Passhöhe & Hospiz St. Bernhardin* 1893

- Fotocalcografia, 77 x 127
- b.s. Poststrasse.; b.d. Römerstrasse.; b.d.d. J. M. Steiger; Tit. Passhöhe & Hospiz St. Bernhardin, 2063 M.; a.s. Kirchalphorn, 3039 m.; a.d. Pass n. Vals - Platz, Bärenhorn.
- vedi sotto 2.5.22.
- Il laghetto visto da Sud, sulla destra una strada (Römerstrasse), sullo sfondo l'ospizio e le montagne indicate sopra, a sinistra la strada (Poststrasse)

2.10. San Vittore

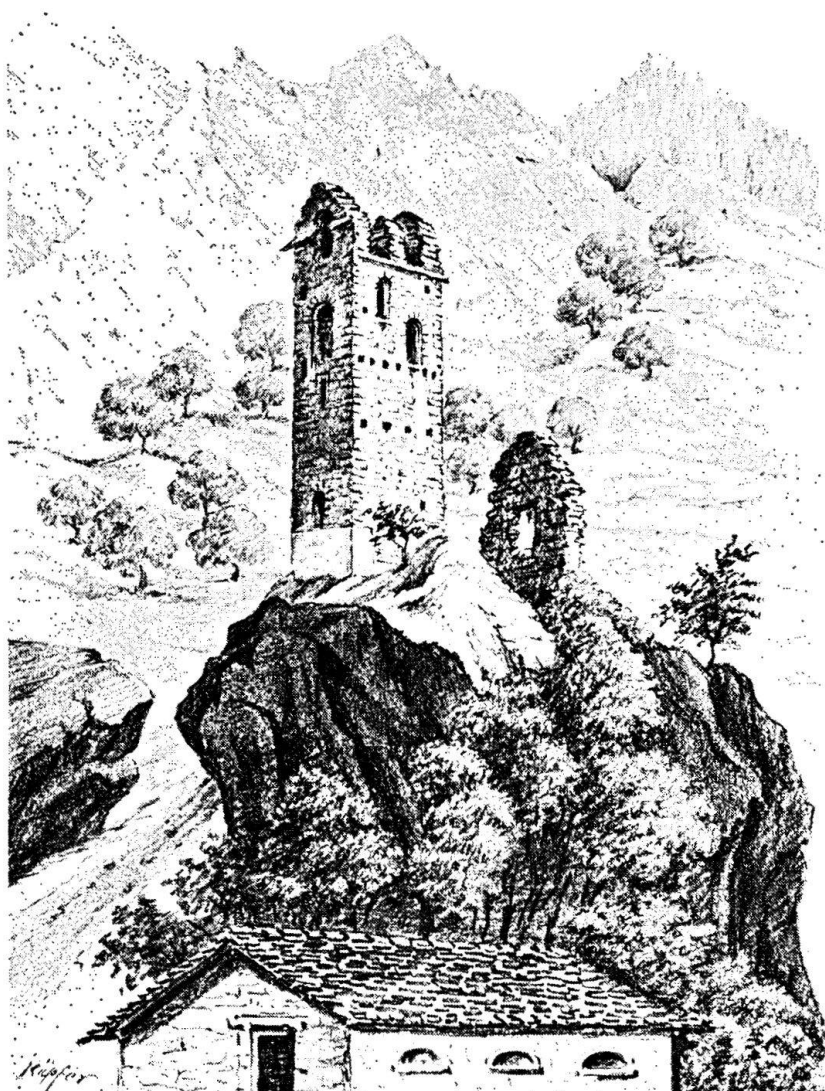
2.10.1. *Küpfer/Wolf — St. Vittore bei Roveredo* 1893

- Eliotipia, 173 x 117
- b.s. Lichtdruck G. Wolf — Basel.; b.d. F. Küpfer fecit.; b.s.d. Küpfer; Tit. St. Vittore bei Roveredo (Ct. Graubünden)
- vedi sotto 2.1.5.
- vedi Tav. 15. Torre di Pala, costruita con la piccola abitazione a fianco su due grosse rocce separate, probabilmente verso il 12^o/13^o secolo

2.11. Soazza

2.11.1. *Butler — Soazza Church* 1881

- Fotoincisione, 36 x 57
- b.s.d. Soazza. Valle Mesolcina; b.d.d. S. Butler 1881; Tit. Soazza Church.
- vedi sotto 2.1.2.
- La chiesa di S. Martino su una collina, a destra un albero. La chiesa parrocchiale di S. Martino (che si vede anche su altre stampe) menzionata nel 1219, fu ampliata nel 17^o sec. Primo barocco



Tav. 15: 2.10.1. Küpfers - Wolf — San Vittore, Torre di Pala, 1893

2.11.2. Gogin — (senza titolo)

1881

— Acquaforte, 131 x 92; piccolo disegno sotto: 22 x 28

— b.d. C. Gogin; s.d. Sicut vos estis nos fuimus. Et sicut nos sumus vos eritis. (Questa iscrizione si trovava, secondo il testo, nel cimitero di Mesocco)

— vedi sotto 2.1.2.



C. Gogin



*Sicut vos estis nos fuimus,
Et sicut nos sumus vos eritis.*

Tav. 16: 2.11.2. Gogin - Soazza — Cappella dei Morti, 1881

— vedi Tav. 16. Il disegno rappresenta la cappella dei Morti, a sinistra della chiesa di S. Martino, e un affresco nella stessa Cappella. I due affreschi, citati nel testo, di scheletri con uno specchio in mano, e un teschio nello specchio (vedi Tav. 16), sono ora coperti da un intonaco

2.12. Cascata della Buffalora

2.12.1. *Storr - Ministre* — (senza titolo) 1785

- Incisione in rame, 175 x 144
- a.d Tab. VII. Inoltre una didascalia: Tafel VII. Ansicht des S. 238 beschriebenen Riale di Buffalora, die zugleich an der linken Seite im Hintergrunde den Piz. Pombio, weiter vorwärts rechts die Kirche von Soazza, links das Misoxerschloss, und ganz im Vordergrunde eine Anzahl beladener, nebst einem unbeladenen Heinzen, zur Erläuterung der S. 175 ff. gegebenen Beschreibung, ins Gesichte bringt.
- G. K. Ch. Storr, « Alpenreise », zweiter Theil, Müllerische Buchhandlung, Lipsia, 1786
- Vedi Tav. 17

2.12.2. — — (senza titolo) 1864

- Litografia a colori, 191 x 144
- b.s. 1864.; b.d. 47.; nel testo il titolo: Der Buffalora - Fall.
- vedi sotto 2.5.16.
- Veduta della cascata, di fronte, spumeggiante fra le rocce

2.12.3. —/Trambauer — *Der Buffalorafall* 1877

- Incisione in legno, 170 x 130
- b.d.d. Trambauer X.A.L. Sc.; Tit. Der Buffalorafall.
- vedi sotto 2.5.18. e 2.5.19. Gourdault. Nel Gourdault con il Tit. Chute de la Buffalora
- Si vede, da Nord-Est, la cascata a destra, in primo piano a sinistra il ponte, alcuni alberi e qualche persona, rocce

2.12.4. *Steiger* — *Buffalorafall* 1893

- Fotocalcografia, 128 x 79
- b.s.d. J M Steiger; Tit. Buffalorafall.
- vedi sotto 2.5.22.
- In un primo piano la strada, una diligenza a quattro cavalli con il postiglione, quattro persone e una casa. Dietro la cascata, a destra, fra le rocce

2.13. Strada della Mesolcina

La costruzione della « nuova » strada del S. Bernardino fu cominciata nel settembre del 1818, dopo due anni di difficili trattative con il re di Sardegna, il governo austriaco a Milano e il Canton Ticino, sotto la direzione di Giulio Pocobelli di Melide, già noto per la costruzione della strada sul Monte Ceneri, coadiuvato da altri tecnici. Dopo tre anni di lavori, nell'autunno del 1821, la strada era viabile, e dopo altri due terminata con una larghezza di 5 - 6 m per tutta la lunghezza. Nel settembre del 1823 iniziò il servizio postale per passeggeri. I c.a 128 km tra Coira e il confine ticinese, compresa la parte svizzera dello Spluga, costarono in totale c.a 2 Mio

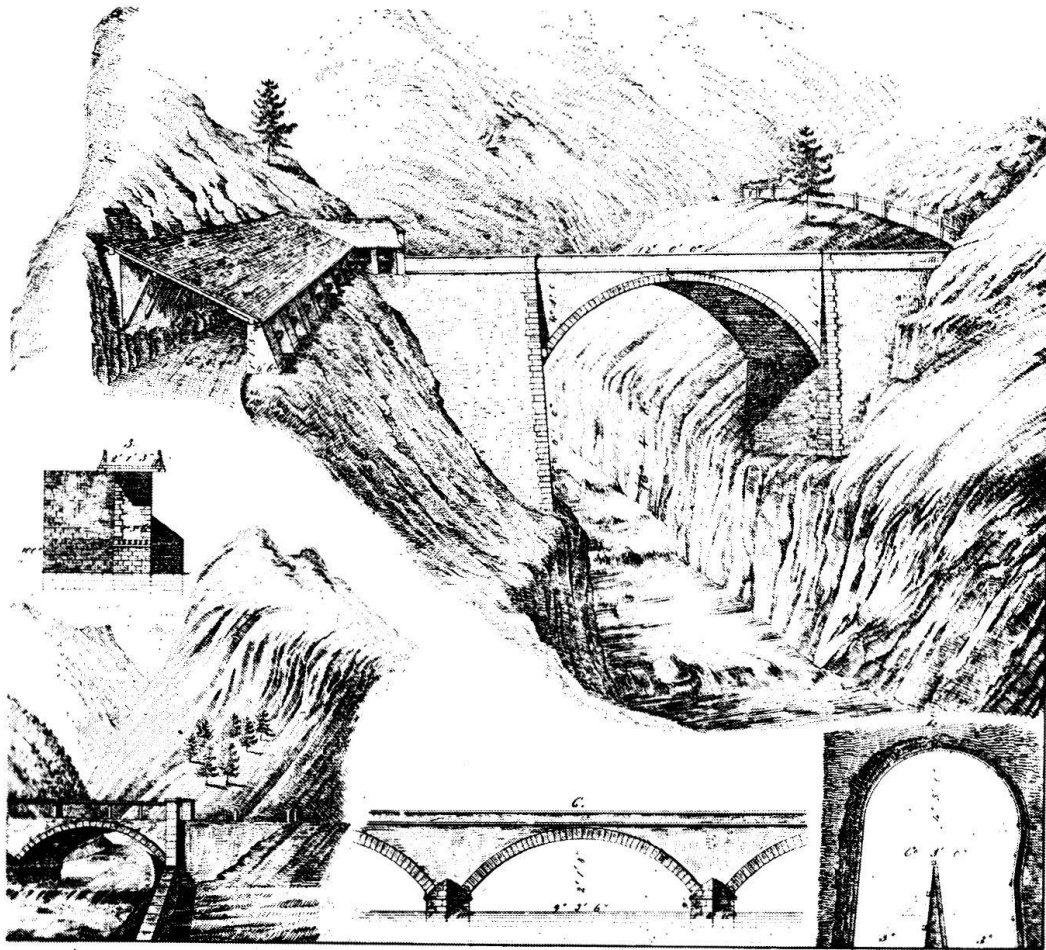


Tav. 17: 2.12.1. Storr/Ministre — Buffalora, 1785

di franchi. La liquidazione con il costruttore Pocobelli — già a quel tempo ci furono sorpassi di preventivo — fu di 1,4 Mio di franchi. Entro il 1897 si spesero ancora 1,2 Mio per diverse correzioni, in specie dopo l'alluvione del 1834, arginature di fiumi, ecc. La costruzione della ferrovia Bellinzona - Mesocco, inaugurata nel 1907, costò, per un paragone, 3,1 Mio.

La strada del S. Bernardino era per quei tempi una notevole opera d'ingegneria, effettivamente molto ammirata. (Si veda fra altro: (F. v. Salis) « Republik Graubünden, Kurze Geschichte des Strassenbauwesens » 1865; P. C. Planta « Die Bündner Alpenstrassen », San Gallo, 1866; S. Bavier « Bericht über das Strassenwesen im Graubünden », Berna, 1876; G. Gilli « Das Strassennetz des Kantons Graubünden », Coira, 1898; G. Bener « Studie zur Geschichte der Transitwege durch Graubünden », Coira, 1908; R. Domenig « Zur Geschichte der Kommerzialstrassen in Graubünden », Coira, 1919). Una strada attraverso il passo era già stata costruita o allargata dalla gente di Hinterrhein, con un sussidio di Mesocco, nel 1768. Per quanto concerne l'identificazione e il tracciato dei diversi passaggi attraverso il S. Bernardino dal tempo dei romani o anteriori, si veda fra altro le relazioni e la discussione di Schwarz/Boldini/Planta sui QGI 1968/1, 1969/3 e 1975/2. La strada della Calanca da Grono a Rossa (19,2 km) fu costruita nel 1830 - 31, quella di Verdabbio (2,8 km) nel 1906, quella di Castaneda/S.ta Maria (3,9 km) nel 1893/1907-8. Interessanti sono i tempi di percorso, molto variabili secondo il tipo di servizio postale: diligenza o posta speciale, con le carrozze — fino a 6 cavalli — del secolo scorso: da Bellinzona a S. Bernardino c.a 8 ore (minimo), da S. Bernardino a Bellinzona c.a 5 (minimo). Questo viaggio costava, nel secolo scorso, a seconda del posto e della stagione, con la diligenza da 7 a 11 franchi, con una posta speciale, secondo la direzione e il numero dei cavalli, da fr. 60 a 120. Il cambio dei cavalli era a Cama (dapprima a Roveredo, poi a Lostallo) e a Mesocco. Nel 1875 c.a 10 000 viaggiatori attraversarono il passo del S. Bernardino con le Poste. Per il viaggio da Coira a Milano occorrevano c.a 46 ore (con diligenza), da Coira a Bellinzona c.a 15 ore (minimo). (Vedi ad es.: « Neue Post- und Handels-Strasse durch die süd-östliche Schweiz... », Coira, 1824: « Reglement für die Extraposten des schweizerischen Kantons Graubünden », Coira, 1842; J. Lenggenhager « Beitrag zur Verkehrsgeschichte Graubündens, mit besonderer Berücksichtigung des Postwesens », Thusis, 1911; J. Domenig « Die Graubündnerische Kantonalpost », Coira, 1924).

Per una storia condensata del San Bernardino e dei passi grigionesi si veda il noto lavoro di R. Jenny (1955), tradotto per i QGI da R. Boldini nel 1963 - 65. In esso si troverà anche una riproduzione delle altre due acquetinte di Meyer/Bodmer che concernono la Mesolcina.



Tav. 18: 2.13.1. Baumgartner — Strada della Mesolcina: 3. ponte sulla Calancasca a Grono; 5. Ponte Vittorio Emanuele e galleria; 6. Ponte sul Ticino a Bellinzona; 7. Tornante

2.13.1. Baumgartner — (senza titolo)

1827

- Litografia, 243 x 359
- b.d. Gez. J. B.; a.d. VI. Nella tavola 7 figure numerate 1. - 7., una scala 0-100^o, una scala 0-10 Kl., rispettivamente 0-6, dimensioni.
- Joseph Baumgartner, « Die neuesten und vorzüglichsten Kunststrassen über die Alpen », F. Ullrich, Vienna, 1834
- vedi Tav. 18. La fig. 3 mostra una sezione del ponte sulla Calancasca a Grono (allargato mediante una soprastruttura in legno da 2,8 a 4 m), la fig. 5 il ponte Vittorio Emanuele e la galleria contro le valanghe, e la fig. 7 un tornante. Le dimensioni sono date in tese^o (Klafter) piedi' e pollici". Una tesa = 6 piedi = 6 x 12 pollici = ca. 1,8 m. Le altre figure di questa tavola rappresentano: 1. e 2. la strada del Sempione sul versante italiano (gole della Doveira), 4. il ponte sul Reno di Hinterrhein (in parte visibile nella riproduzione) e 6. il ponte sul Ticino a Bellinzona (quest'ultimo visibile nella riproduzione)



Tav. 19: 2.13.2. v. Assche/Lauters — Sotto Soazza, ca. 1830



Tav. 20: 2.13.3.1. Bartlett/Cousen — Ponte Vittorio Emanuele, 1835

2.13.2. *v. Assche/Lauters — Vallée de Misox* ca 1830

- Litografia, 153 x 203
- b.s. H. Van Assche del.; b.c. Chez Dewasne — Pletinckx, Lith. de la Cour des P. B.; b.d. P. Lauters lith.; Tit. Vallée de Misox Canton des Grisons.
- vedi Tav. 19. Al centro la chiesa di S. Martino. La strada, sotto Soazza, si portava allora sulla riva sinistra della Moesa. Il ponte fu distrutto dall'alluvione del 27.8.1834. La strada fu quindi ricostruita sulla riva destra

2.13.3.1. *Bartlett/Cousen — Bridge and Avalanche Gallery* 1835

- Incisione in acciaio, 114 x 171
- b.s. W. H. Bartlett.; b.d. J. Cousen.; Tit. Bridge and Avalanche Gallery, St. Bernhardin. Grisons.; s.c. London. Published for the Proprietors, by Geo: Virtue, 26, Ivy Lane, 1835
- vedi sotto 2.5.9.1.
- vedi Tav. 20. Ponte Vittorio Emanuele. Il ponte Vittorio Emanuele era stato costruito dal Pocobelli, e quindi ricostruito da Riccardo La Nicca, futuro e primo ingegnere in capo del Grigioni (1823 - 1854), poiché minacciava di cadere. Il biglietto da visita di La Nicca (riprodotto dal Poeschel nei « Kunstdenkmäler ») rappresentava questo ponte, ammirato e descritto da molti viaggiatori.

Era alto c.a 32 m, lungo c.a 48 m, con un arco di c.a 22 m, e largo 6 m. Fu chiamato così in riconoscenza a Vittorio Emanuele I, re di Sardegna (1802 - 1821), che partecipò alla costruzione della strada del S. Bernardino con c.a 400'000 franchi (il maggior sussidio, dopo quello degli spedizionieri di Coira e del Cantone). Il Meyer (vedi sotto 2.5.4.1.) voleva eseguire un'acquatinta del ponte, ma desistette trovando che il disegno mancava d'effetto pittorico.

La galleria contro le valanghe, originalmente lunga 36 m, era stata in seguito prolungata. Nel 1864 la strada fu spostata dal Ponte Nef alla Cà di Muccia sulla riva sinistra della Moesa, su una lunghezza di 2,1 km, per evitare la zona nelle vicinanze del ponte, soggetta alla caduta di valanghe (costo: 29'900 franchi)

2.13.3.2. — — *Gallerie St. Bernardin* (1839)

- Incisione in acciaio, 72 x 108
- Tit. Gallerie St. Bernardin
- vedi sotto 2.5.9.2.
- Uguale alla precedente

2.13.3.3. — — *Victor-Emanuelbrücke* (1858)

- Incisione in legno, 49 x 64
- Tit. Victor-Emanuelbrücke auf der Bernhardin-Strasse.
- vedi sotto 2.5.14., Berlepsch
- Praticamente uguale alle precedenti, piccole variazioni

(Continua)